

Recensione ai libri finalisti della 43ª edizione

Aspettando l'Acqui Storia

Gigi Moncalvo

I lupi & gli agnelli

Vallecchi

“... abbiamo il piacere di informarla che siamo stati avvertiti dal titolare del conto, che diede istruzioni per il pagamento di euro 109.685.000, che è stato effettuato il 26 marzo 2004, di non rivelare nessun ulteriore dettaglio riguardante questo pagamento.”. Questo passaggio, contenuto in una lettera inviata dalla banca Morgan Stanley di Zurigo a Margherita Agnelli in risposta alle sue richieste di informazioni relativamente alla provenienza dei soldi che le erano stati versati come eredità dell'Avvocato è uno dei punti del documentato volume di Moncalvo che è più esemplificativo della situazione in cui si è venuta a trovare Margherita. La lettera è datata 13 aprile 2007: i dirigenti della Morgan Stanley dai quali la lettera è firmata, sostenevano quindi di essersi messi in contatto con il titolare del conto, Gianni Agnelli, pur essendo egli scomparso nel 2003, e di aver ricevuto da quest'ultimo sia l'ordine di prelevare i soldi nel 2004, sia quello di non dare alcuna informazione alla figlia su quel conto nel 2007. La storia è incentrata su una questione assai semplice: una figlia che, al momento della scomparsa del padre, pretende di sapere quanti e quali beni fossero intestati a quest'ultimo.

Un libro ricco di retroscena e documenti inediti (per esempio, la lettera che Margherita inviò ai membri della grande famiglia dopo che una parte si era schierata contro di lei) che ripercorre, tappa per tappa, la guerra per il patrimonio dell'Avvocato.

Una saga, quella della famiglia Agnelli, che è una potente chiave di lettura della storia italiana, segreti, trame, storie mai raccontate perché Torino esercitava un controllo vero sull'informazione.

La storia inizia con la scomparsa dell'Avvocato Agnelli che si spegne dopo una lunga malattia. Le lacrime non fanno in tempo ad asciugarsi, perché la gestione dell'impero non ammette nessun tentennamento. A prendere in mano la FIAT sarà John Elkann: ha inizio la spartizione dell'eredità.

I primi capitoli sono dedicati alla descrizione della famiglia Agnelli: dal fragile Edoardo Agnelli agli eccessi di Lapo Elkann, da John Elkann a Giovannino Agnelli, spiegando come la volontà di designare il primo figlio di Margherita quale successore dell'Avvocato alla guida della FIAT fosse una decisione presa ben prima del male incurabile che colpì Giovannino. Moncalvo è quindi preciso nel descrivere alcuni dei movimenti finanziari più importanti che hanno interessato la famiglia Agnelli negli ultimi 30 anni; si può citare l'Opa

pour rire del 1998, o ancora le società off-shore e fondazioni disseminate tra Svizzera, Liechtenstein, Lussemburgo, Stati Uniti e paradisi fiscali dei caraibi: molte delle quali tenute nascoste a Margherita.

Nel maggio del 2007, per questi motivi, Margherita Agnelli deposita al tribunale di Torino una clamorosa citazione nei confronti di Gianluigi Gabetti (oggi presidente d'onore della Exor holding di controllo della Fiat), Franzo Grande Stevens (storico consulente legale della famiglia Agnelli) e Siegfried Maron, il gestore del patrimonio svizzero degli Agnelli. I tre uomini che secondo Margherita sono responsabili di avere spostato gli equilibri ereditari dopo la morte del padre potendo disporre dei capitali esteri dell'Avvocato.

Quella di Moncalvo è una ricostruzione documentata, dalla parte di Margherita, con cui tenta di sollevare il sipario anche su una parte complessa della vita della prima famiglia del capitalismo italiano.

Un libro che sembrava non dovesse mai uscire. Il volume era stato scritto da Gigi Moncalvo per la Longanesi che però, dopo averci investito soldi e tempo, onorò il contratto ma non lo pubblicò. Per l'Autore fu una fortuna, in quanto poté aggiornarlo con le inchieste della finanza e gli sviluppi dell'estate scorsa. Un libro che, nonostante l'elevato numero di pagine (455) che potrebbero far intimorire di primo acchito un lettore, si legge con piacere: finito un capitolo, si ha subito voglia di leggere il successivo. Un libro alle cui basi vi è un preciso lavoro di ricerca di fonti e documenti (ne è prova la fitta bibliografia), che spesso incuriosisce il lettore, svelando particolari legati alla famiglia Agnelli che mai nessuno aveva divulgato.

Claudio Bonante